

Risorse europee. La capacità di spesa

Fondi Ue, in Campania già «perso» il 46%

La situazione

Lo stato di avanzamento finanziario dei programmi regionali (in blu le Regioni dell'Obiettivo convergenza). In percentuale

Abruzzo	76,9	Toscana	51,6
Provincia Trento	70,3	Provincia Bolzano	50,0
Molise	62,2	Liguria	49,2
Piemonte	60,9	Veneto	48,5
Sardegna	60,1	Lazio	47,1
Marche	59,2	Friuli Venezia Giulia	45,0
Basilicata	57,4	Sicilia	43,0
Lombardia	53,0	Valle d'Aosta	41,7
Puglia	51,9	Calabria	39,7
Umbria	51,7	Emilia Romagna	39,5
		Campania	25,3

L'obiettivo dichiarato dal Governo è arrivare a un tasso di spesa del 66% entro fine 2015, ma il quadro disegnato dall'impiego dei Fondi Ue continua a mostrare parecchi buchi anche dopo l'accelerazione impressa nell'ul-

timo anno, soprattutto nelle Regioni del Sud dove i soldi di Bruxelles dovrebbero aiutare la «convergenza» con le aree più sviluppate.

Innumeri, contenuti nell'ultimo censimento Ifel, mostrano che lo stato di avanzamento finanziario è arrivato al

44%, ma dietro a questa media si nascondono realtà molto diverse fra di loro: nelle 5 Regioni «convergenza», dove si addensano 13,3 dei 20,2 miliardi messi complessiva-

mente a disposizione dalla Ue, lo stato di avanzamento è più indietro, al 39,8%, e in Campania si incontra il record negativo del 25,3 per cento. Solo in questa Regione, mancano all'appello più di 3,3 miliardi, e qualsiasi operazione di recupero del tempo perduto appare complicata perché i «progetti non avviati» valgono da soli il 46,3% dello stanziamento complessivo: anche questo è un altro record negativo, seguito dalla Calabria, dove i progetti non avviati valgono il 16,3% del plafond, mentre in Basilicata e Sicilia il dato si ferma poco sotto al 10 per cento.

